

13ª riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD COP 13) (Ordos, Cina, 6-16 settembre 2017)

Dal 6 al 16 settembre 2017, si è conclusa con successo a Ordos, nella Mongolia cinese, la Tredicesima Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione e agli Effetti della Siccità. L'Italia partecipa alla Convenzione con il doppio ruolo di paese donatore e paese affetto da desertificazione.

È stato approvato il nuovo Quadro Strategico, preparato da un Gruppo di Lavoro Intergovernativo nel quale l'Italia ha rappresentato i paesi EU. Sono stati adeguati all'evoluzione globale dello sviluppo sostenibile gli obiettivi strategici già esistenti relativi alla salvaguardia e all'aumento della resilienza degli ecosistemi e delle popolazioni e al raggiungimento di benefici ambientali globali complessivi, con l'aggiunta di impegni relativi alla siccità in relazione all'aumento in intensità e frequenza di tali eventi, insieme alla richiesta di aumento sensibile delle risorse finanziarie e non a disposizione.

Il Quadro Strategico assume la centralità del raggiungimento del target 15.3 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile relativo ai problemi del degrado del suolo e del territorio, alla desertificazione e alle strategie di risanamento e basato sul raggiungimento della *Land Degradation Neutrality*, target assunto anche dalla Strategia Italiana di Sviluppo Sostenibile (Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo).

L'Italia sta partecipando al progetto relativo alla definizione del target 15.3 coordinato dalla UNCCD e che coinvolge 115 paesi, unico paese sviluppato inserito già dalla fase pilota. Il progetto è coordinato da MATTM DG STA con un gruppo di lavoro al quale partecipano ISPRA, CNR, CREA e ENEA.

Tra le altre importanti decisioni prese, alcune sono state fortemente sostenute dall'Unione Europea, tra le quali quelle relative all'importanza delle sinergie possibili con le altre Convenzioni (in particolare per quanto riguarda la Convenzione sui Cambiamenti Climatici visto il ruolo del suolo per l'assorbimento della CO₂ nelle azioni di mitigazione e di adattamento), al *gender empowerment* e al ruolo delle conoscenze scientifiche in relazione alle decisioni politiche.

Di particolare rilievo il ruolo dell'Italia che, insieme all'Unione Europea, ha contribuito in maniera decisiva alla preparazione, negoziazione e approvazione della Decisione relativa a "Riconoscimento del ruolo positivo che le misure adottate dalla Convenzione possono giocare per affrontare il degrado del suolo, la desertificazione e la siccità come uno *drivers* delle migrazioni".

Infine, la COP 13 è stata la sede del lancio ufficiale dello LDN Fund, il Fondo per il raggiungimento della *Land Degradation Neutrality* attraverso il finanziamento di progetti e iniziative per la gestione sostenibile del territorio e del suolo e per il recupero delle aree degradate promosso dalla UNCCD con Mirova (area della *Natixis Asset Management* dedicata all'investimento responsabile per sviluppo sostenibile) e altri partner del settore pubblico e del settore privato (come la Banca Europea di Investimenti, il governo del Lussemburgo, il *Global Environment Facility* -GEF, il *Credit Agricole du Maroc*, il *Canadian pension fund FondAction*, il WWF e la *IDH Sustainable Trade Initiative*) e la società civile, strumento per investimenti basato sull'utilizzo di fondi pubblici per allargare le disponibilità di capitali privati con una dimensione al suo avvio di 300 milioni di dollari. Il fondo è rivolto al.

Tra i cinque vicepresidenti dell'Ufficio di Presidenza del CRIC - Comitato per l'attuazione della Convenzione, organo sussidiario della Convenzione, è stata nominata Anna Luise dell'ISPRA, in rappresentanza dei paesi WEOG, che rimarrà in carica fino alla prossima COP 14 nel 2019.